

**16 ottobre - 8 novembre 2022, numero solidale 45596
a sostegno di Fondazione Exodus**

Don Antonio Mazzi: “Aiutiamo i nostri giovani a non perdersi”

**Campagna per la realizzazione del “Progetto S.O.S. Adolescenti”,
un servizio di ascolto e accoglienza per ragazzi e famiglie**

Pandemia e guerra hanno amplificato in loro paura, angoscia e incertezza per il futuro. Sono spesso **chiusi in se stessi, disorientati e con un profondo senso di solitudine**. I ragazzi e le ragazze **tra i 12 e i 25 anni** stanno pagando insieme alle loro famiglie il prezzo più alto in termini di salute psico-emotiva, di difficoltà relazionale e isolamento sociale.

Oggi **1 adolescente su 4, in Italia e nel mondo, ha i sintomi clinici di depressione**, il doppio rispetto a prima del Covid, e **1 su 5 mostra segni di un disturbo d’ansia**. Nel nostro Paese è quasi raddoppiata la percentuale di adolescenti **insoddisfatti della propria vita**: erano il 3,2% nel 2019 del totale, sono diventati il 6,2% nel 2021. Il 28% di loro riferisce che in questo periodo almeno un compagno **ha smesso di frequentare la scuola***.

Oggi Exodus ha deciso di potenziare la propria offerta educativa con il **“Progetto S.O.S. Adolescenti”**, un **servizio di ascolto e accoglienza aperto ai ragazzi e alle famiglie**. Dal **16 ottobre all’8 novembre 2022** è possibile sostenere l’iniziativa inviando un SMS o telefonando al **numero solidale 45596** per donare 2, 5 o 10 euro.

“Dal 1984 – afferma don Antonio Mazzi – noi di Fondazione Exodus aiutiamo i giovani a riconoscere se stessi per non perdersi. Oggi ci troviamo di fronte a una sfida educativa importante che ci vede fare i conti con l’aumento del disagio psichico in adolescenti e preadolescenti. Potenziare le nostre possibilità di dialogo e scambio con loro significa offrire ai ragazzi interventi concreti, sempre più mirati e tempestivi, in un luogo in cui insieme ai loro familiari si possano sentire ascoltati, incoraggiati e sostenuti”.

Grazie ai fondi raccolti, la Fondazione Exodus intende rafforzare e rinnovare **a Milano un presidio pedagogico-educativo gratuito per adolescenti e preadolescenti** e per i loro familiari. Il Centro si porrà come punto di riferimento per le famiglie e la comunità del territorio, offrendo un **servizio di ascolto, prevenzione e intercettazione precoce dei nuovi bisogni educativi**. Grazie alla presenza di un’equipe multidisciplinare composta da educatori, mediatori familiari e operatori sociali, garantirà accoglienza e orientamento, consulenze educative e colloqui motivazionali - individuali e di gruppo - gruppi di parola e sostegno alla genitorialità e attività educative rivolte ai ragazzi.

Al Servizio potranno accedere anche educatori e docenti per co-progettare insieme percorsi educativi sperimentali alla luce dei profondi cambiamenti che la pandemia, e non solo, ha prodotto sui bisogni di crescita degli adolescenti.

Dal 16 ottobre all’8 novembre 2022 numero solidale 45596 - Il valore della donazione sarà di **2 euro** per ciascun SMS inviato da cellulari WINDTRE, TIM, Vodafone, Iliad, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali. Sarà di **5 o 10 euro** per le chiamate da rete fissa TIM, Vodafone, WINDTRE, Fastweb e Tiscali e, sempre per la rete fissa, di 5 euro da TWT, Convergenze, PosteMobile.

**Fonti dati: Jama Pediatrics, Istat, Save the Children*

Exodus nasce nel 1984 alla periferia di Milano, nel Parco Lambro, grazie a un'idea di don Antonio Mazzi, che già da alcuni anni operava ai confini del parco. Si propose di "risanarlo" con il supporto di tossicodipendenti, delle forze dell'ordine e dei cittadini. Si trattò, per la città di Milano, di una delle più importanti operazioni sociali di quegli anni. Ebbe così inizio il Progetto Exodus come esperienza di "viaggio", con le comunità itineranti e con le prime comunità residenziali, nate per ospitare giovani con problemi di tossicodipendenza. Negli anni Exodus ha continuato il proprio cammino e le attività nel tempo si sono sviluppate e diversificate, secondo **quattro aree di intervento: accoglienza, ragazzi e adolescenti, lavoro e progetti internazionali.**

L'obiettivo era e resta, soprattutto negli ultimi anni, quello di intervenire sempre più precocemente, per riuscire ad "arrivare prima", prima che i ragazzi manifestino segnali di disagio.

Oggi Exodus, sempre più frequentemente, lavora in "contesti di normalità" stando accanto a giovani fragili e alle loro famiglie, promuovendo ambienti dove è possibile sperimentare la dimensione della "casa" e della "socialità", attraverso l'educazione e la riscoperta della propria identità. Numerosi sono i progetti innovativi e le sperimentazioni, utili ad offrire risposte nuove ai bisogni che il territorio quotidianamente esprime.

I numeri di Exodus oggi: 40 centri in Italia (case accoglienza, comunità, centri giovanili, centri di ascolto e orientamento); circa **600 persone ospitate** ogni anno in forma residenziale con problemi legati alle dipendenze; **15.000 persone in media raggiunte** ogni anno con servizio di ascolto e orientamento; **20.000 ragazzi coinvolti** in progetti musicali e sportivi promossi dai Centri Giovanili don Mazzi; **8 cooperative sociali** che si occupano di reinserimento socio-lavorativo; **3.000 genitori e insegnanti coinvolti** ogni anno in percorsi di formazione; **6 Paesi del mondo** in cui è presente con interventi stabili e progetti di cooperazione allo sviluppo insieme a Educatori Senza Frontiere.

exodus.it